



Forum per cambiare l'ordine delle cose e Grei250: oggi più di ieri, cambiamo il sistema di policy dell'accoglienza

Intenti comuni e comunione del principio di lotta per la tutela dei diritti umani hanno permesso di attivare un percorso di advocacy, che ormai da oltre 2 mesi, vede lavorare insieme diverse organizzazioni che compongono il Forum per cambiare l'ordine delle cose e Grei250.

Uno spazio aperto di confronto ed elaborazione che sta concretizzando quella che fino a poco tempo fa sembrava un'utopia: restituire dignità a oltre 100.000 persone rese 'invisibili' dai vergognosi decreti Salvini, ma il percorso non si esaurisce, continuiamo a camminare insieme per cambiare il sistema della policy dell'accoglienza.

La recente riforma dei decreti sicurezza ha abolito alcuni degli aspetti della precedente normativa, che regolamentava in maniera irrazionale, inconcludente e disumana l'accoglienza dei migranti: **reintroduzione della protezione speciale e residuale, introduzione di una disciplina transitoria** per permettere a chi ha procedimenti pendenti di vedersi riconosciuta la nuova protezione speciale, **abolizione delle multe per le ONG, ripristino di un sistema di accoglienza che promette di essere inclusivo ed efficace.**

Miglioramenti innegabili di un provvedimento che, fino a poche settimane fa, sembrava un mulino a vento da combattere, e che ora invece sembra aver perso molte delle sue pale, grazie soprattutto alla tenacia e alle competenze messe in campo dalla società civile.

Tuttavia, **non possiamo dirci pienamente soddisfatti**, restano molte **perplexità, buchi neri** su cui fare luce ed alcune **critiche** nonché la necessità di apportare **emendamenti al testo, che ci appaiono primari e irrinunciabili**

In particolare:

- va **rimodulata l'esclusione dalla nuova disciplina** per chi, dopo l'applicazione dei Decreti Sicurezza, ha ricevuto il diniego della protezione internazionale e non ha presentato ricorso;
- va inserita una clausola di salvaguardia con la quale si scongiuri il fatto che le **navi delle ong** debbano obbedire a Centri di coordinamento diversi da quello italiano, Centri che potrebbero ordinare di portare i migranti in Paesi in cui avvengono violazioni dei diritti umani;
- è necessario **abolire la lista dei "paesi sicuri"** garantendo così il pieno esercizio del diritto di asilo;

Pur facendo **un plauso al nuovo promettente sistema SAI, bisogna introdurre fin da subito delle norme generali sulla "buona" accoglienza.** Inoltre, i richiedenti asilo devono poter accedere alle misure di orientamento e avviamento al lavoro previste per i titolari di protezione internazionale.

Restano infine, **2 interrogativi per i quali chiediamo risposte concrete e convincenti:** i tempi di attesa per la risposta alla domanda di cittadinanza, (che da 730 giorni erano stati portati a 48 mesi dal primo decreto sicurezza) sono stati ridotti a 36 mesi, perché non tornare ai 2 anni?

Ci chiediamo anche **come sia stato possibile infrangere il principio di presunzione di non colpevolezza** tutelato dalla nostra Costituzione, considerando l'arrestato, nel caso di violenze nei centri di rimpatrio e negli hotspot, l'"autore del fatto", quindi già colpevole, sulla base della sola documentazione video-fotografica, e prima di ogni grado di giudizio della magistratura.

Nei prossimi giorni, contestualmente all'esame in Commissione Affari Costituzionali della Camera, **daremo il via a una approfondita discussione,** con le reti delle associazioni di difesa dei diritti dei migranti e dei richiedenti asilo, delle forze sociali, dei parlamentari, affinché queste poche ma dettagliate proposte completino e diano organicità e coerenza ai numerosi passi avanti compiuti dalle forze politiche di cui ovviamente riconosciamo lo sforzo.

Intrecci di competenze e saperi, buone pratiche, scambi e confronto, questa è la ricchezza di un percorso complesso che stiamo portando avanti con convinzione e che vede, tra gli altri, la partecipazione della Rete Europa Asilo, Refugees Welcome, Fondazione Migrantes, Cnca, Asgi, AlterEgo, Pensare Migrante, ma anche decine di operatori e avvocati di altrettanti centri Siproimi e diurni presenti in Molise, in Campania (cooperativa Less e associazione per il Centro sociale), nel Lazio (cooperativa WELLcHOME, Idea Prisma 82, coop. soc. La Casa Giusta, Alternata Silos coop. soc., cooperativa Folias), e ancora in Toscana, Emilia e Liguria, ma anche giuristi, assistenti legali e singoli attivisti. Un'Italia migliore, concreta e fuori dalle logiche della politica delle poltrone esiste.

Per info comunicazione@percambiarelordinedellecose.eu

info@grei250.it